Continuano le intimidazioni e le violenze nella regione

Ancora camorra nell'Agro nocerino Arrestati in tre per aver sequestrato e minacciato un lavoratore edile

L'operaio chiedeva un migliore trattamento - Fu costretto a mettere per iscritto che rinunciava ad ogni pretesa

SALERNO — Una volta tanto sono finiti in galera. Tutti: sia il mandante dell'intimidazione mafiosa, sia i «guappi» esecutori dell'ordine impartito. E' accaduto in provincia di Salerno, nel Nocerino per la precisione. Ed in una zona flagellata dalla camorra non è poco aver mandato in galera individui di tale specie.

La storia, forse, è una storia «minima»; eppure, anzi paradossalmente proprio per questo, rende fino in fondo l'idea del livello di degradazione e di difficoltà della convivenza civile raggiunto in questa zona.

Alfonso Carratù, operaio edile del cantiere dell'imprenditore Giovanni Amabile — nel Nocerino, appunto — aveva da tempo cominciato una sorta di «vertenza» privata con il padrone per ottenere orari di lavoro più umani ed un aumento del salario. L'imprenditore — una persona senza scrupoli, come poi dimostrerà ampiamente — dapprima ha tentato con le buone di convincere il muratore a lavorare e stare zitto; poi, visto che il Carratù insisteva, ha deciso di passare alle maniere spicce. Ha «assoldato» due individui — non è difficile da queste parti — e ha ordinato loro di «dare una lezione» all'operaio. I due, Giuliano Faiella, un passato alle spalle di guappo di seconda fila, e Benito Mazzei, ufficialmente commerciante nel comune di Polla, nel vallo di Diano, una mattina hanno prelevato di peso l'operaio, lo hanno portato in un appartamento di Cava dei Tirreni e qui lo hanno convinto — facile immaginare con quali sistemi — a rinunciare ad ogni pretesa «sindacale».

Anzi, per essere più sicuri, gli hanno fatto addirittura firmare un documento nel quale sottoscrive di non avere nulla a pretendere dal suo padrone. Ai tre, però, questa volta è andata male. I carabinieri di Nocera, infatti, li hanno arrestati l'altra mattina in esecuzione di mandati di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Salerno e con i quali li si accusa di estorsione aggravata e sequestro di persona.

Se i magistrati — come è auspicabile — giudicheranno questi reati tenendo conto di come ormai il sistema di ricatti ed intimidazioni stia completamente soffocando l'agro Nocerino Sarnese e di quanto sia quindi necessario colpirlo con fermezza, per i tre la condanna non si annuncia certo lieve.

Caivano: un delitto e una rapina nello spazio di un'ora

Ritrovato il corpo di un giovane pregiudicato - Spettacolare colpo in banca

Misterioso delitto scoperto ieri pomeriggio a Caivano. Una telefonata anonima, alle 14, avvisava i carabinieri che in via Scotta a Caivano, alle spalle dell'istituto tecnico, c'era un uomo in una «127» bianca che non dava più segni di vita.

Ai carabinieri di Casoria, guidati dal capitano Centore, si è presentato uno spettacolo che, nell'hinterland napoletano, sta diventando tristemente frequente: il capo riverso sul volante dell'auto, con il cuore spaccato da un colpo di pistola, c'era il cadavere di un uomo

Bruno di capelli, indossava jeans e un maglione celeste su una camicia dello stesso colore.

E' stato identificato come Giuseppe Mosca, di 22 anni, nato ad Afragola. Abitava a Saivano in via Ugo Foscolo, 3. Era pregiudicato per furto e ricercato perché, fermato dopo una rapina a Modena, era evaso dal locale Policlinico.

Sono scattate subito le indagini dei carabinieri: l'auto targata NA E75534 è risultata rubata la sera prima ad Afragola a Giovanni Esposito, di 21 anni.

Secondo le prime indagini, la morte risale a qualche ora prima del ritrovamento, e, giacché nessun bossolo è stato trovato (né in macchina né all'esterno), i carabinieri ritengono che l'uomo sia stato ucciso altrove e che poi sia stato trasportato in via Scotta.

Sempre a Caivano, ieri, c'è stata un'audace rapina in banca. A quelli che si trovavano a passare per il corso Matteotti alle 14,25, dev'essere sembrato di assistere alla sequenza di un film: in tre, armi in mano, con un passamontagna calato sul volto, si sono lanciati con l'auto contro la porta di ingresso della filiale del Banco di Napoli. La ragione di tanta «irruenza» da parte dei rapinatori, era che l'ingresso a vetri della banca montava cristalli antiproiettili molto spessi, inattaccabili da qualsiasi pallottola. Dietro ai vetri dell'ingresso c'era la guardia giurata Michele Anatriello di 44 anni che ha fatto appena in tempo a scansarsi, prima che la «Lancia Beta» rossa dei rapinatori entrasse per metà fin dentro la banca. Ad alzare le mani, dietro la consueta sollecitazione dei rapinatori, sono stati in cinque: tutti impiegati della banca. Il direttore, Massimo Tatafiore, di 37 anni, si era assentato poco prima, per fare colazione. Mentre i due tenevano i presenti sotto la minaccia delle pistole, un terzo, ha scavalcato il bancone impossessandosi del denaro contenuto nella cassaforte.

Contro la criminalità mobilitiamo la gente

Una bomba esplode davanti al portone di casa del magistrato che dirige il processo contro Cutolo; all'Italcantieri di Castellammare gruppi camorristici mettono in crisi un punto di identificazione storica della classe operaia campana e meridionale; l'abusivismo di Pianura mette davanti agli occhi di tutti la volontà di potenza e gli effetti devastanti della criminalità, contro l'apparato produttivo, contro la civile convivenza, contro lo sviluppo democratico della città.

Tre esempi — tra mille episodi di racket, rapine, estorsioni, delitti di ogni genere — che scegliamo perchè sia chiara a tutti la sfida, e le implicazioni di essa, che pesa su Napoli e sulla regione. E' la stessa cosa del terrorismo, ma più ramificato, più articolato, più liquefatto, nell'economia, nei centri di potere, negli apparati stessi; e per questo ancora più deleterio.

E' criminalizzato il quotidiano collettivo e quello, più visibile e drammatico, del singolo individuo, del cittadino comune. Certo, c'è la paura, anche in quei corpi e istituzioni che dovrebbero, invece, preservarci da essa.

Allora, se tutto questo è chiaro; se, per semplificare, è prevedibile il risultato dello scontro tra forze senza leggi e leggi senza forza, anche la risposta giusta ed efficace deve essere evidente. E' quella di un immediato movimento di massa che deve coinvolgere le istituzioni, le organizzazioni democratiche, i singoli cittadini. L'Unità ha suonato un campanello di allarme che va recepito da tutti. La città deve sapere che per i comunisti la lotta contro la violenza camorrista è assunta come elemento essenziale della strategia di risanamento e di sviluppo ordinato e democratico, di Napoli e del Mezzogiorno.

I magistrati, le forze dell'ordine, i lavoratori e i nostri compagni di Pianura e di Castellammare, debbono, nei fatti, sentire il peso e l'appoggio della mobilitazione e delle iniziative che saranno sviluppate, nelle prossime settimane e giorni. Rappresentano già fatti molto positivi lo sciopero generale di Castellammare contro la camorra, la manifestazione che sta organizzando il settore del commercio per l'11 novembre, il convegno sull'abusivismo indetto dal nostro giornale, le iniziative unitarie prese in tribunale dal Sindacato Forense d'intesa con l'Associazione Magistrati.

La tensione, però, deve estendersi e diventare permanente, suscitare un consenso e un coraggio di massa, sui posti di lavoro, nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole. Credo che questo, prima ancora che la condizione, sia il presupposto anche per l'efficacia dei nuovi mezzi legislativi progettati dal nostro partito, che illustreremo specificamente — per vincere la partita contro la violenza e la camorra.

Gerardo Vitiello

In fabbrica la conferenza Pci sulle Partecipazioni statali

La Mecfond vive alla giornata A Napoli sempre più marginale

I comunisti propongono di sviluppare il settore della meccanica strumentale e delle macchine per l'agricoltura - Gravi carenze della direzione aziendale

Potrebbe essere un'azienda leader nel Mezzogiorno nel campo della meccanica strumentale e delle macchine per l'agricoltura. Invece da anni occupa un ruolo marginale sul mercato interno e nazionale, pur avendo grosse capacità produttive. E' il destino della FMI-Mecfond, azienda con circa 1.300 dipendenti del gruppo IRI-Finsider (6-7 miliardi di deficit), un tempo fabbrica di primo piano a Napoli.

Nei giorni scorsi all'interno dello stabilimento di Gianturco si è svola la conferenza del PCI della campagna sulle Partecipazioni statali; vi hanno partecipato anche rappresentanti del GIP democristiano e del NAS socialista della Mecfond. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Guglielmi a nome della cellula comunista di fabbrica; le conclusioni sono state tenute dal compagno Nando Morra, della segreteria regionale del PCI. Il dibattito è stato arricchito da numerosi interventi (ha preso la parola anche un dirigente aziendale, e si è sviluppato per tre ore e mezzo. E' stata messa in evidenza la mancanza di strategia della FMI-Mecfond che coincide con l'assenza di un preciso ruolo produttivo.

La presenza di altre forze all'iniziativa del PCI ha sottolineato la necessità, come ha rilevato il compagno Morra nelle conclusioni, di tenere in fabbrica in tempi brevi una assemblea aperta con la partecipazione di tutte le forze politiche.

Attualmente la FMI-Mecfond ha una vasta gamma di produzioni che va dalla meccanica pesante a macchinari leggeri: dalle presse per l'industria alle macchine per fare scatolette per le fabbriche conserviere. Si tratta tuttavia di attività poco qualificate, che rischiano di far uscire fuori mercato l'azienda. Per questo il PCI ha proposto che l'azienda si specializzi nel campo dei beni strumentali e delle macchine per l'agricoltura. Un esempio del tipo di politica perseguito dalla FMI-Mecfond viene da un recente accordo con l'Innocenti: la fabbrica napoletana si è aggiudicata una commessa di presse, ma del tipo meno sofisticato di tutta la partita ordinata dall'Innocenti.

Tra l'altro col passaggio dalla Finmeccanica alla Finsider la Mecfond opera in collaborazione con la genovese Italimpianti da cui prende commesse a «prezzo scannato». Grosse responsabilità ricadono anche sulla direzione napoletana (amministratore delegato è l'ing. Maccaferro) che non riesce ad andare oltre l'ordinaria amministrazione, con una gestione che potrebbe essere definita di «routine».

L'inadeguatezza del «management» contribuisce a fare della Mecfond un luogo di sperimentazione per le operazioni più ardite. Di recente è giunto da Genova, da una ditta privata in procinto di fallire, un dirigente che ora opera a Napoli come «consulente».

Ad Avellino con una manifestazione alle ore 17

Si inaugura oggi il centro studi «Guido Dorso»

AVELLINO — Oggi, alle ore 17, presso il salone della biblioteca provinciale di Avellino, avrà luogo l'inaugurazione del Centro di studi del pensiero meridionalistico intitolato a Guido Dorso, il meridionalista avellinese autore, tra l'altro, della «Rivoluzione meridionale». Il programma del centro «Dorso» sarà illustrato dal professor Manlio Rossi Doria, che è anche il presidente del comitato scientifico del centro stesso (del quale fanno parte, tra gli altri, i compagni professori Biagio De Giovanni e Rosario Villari).

Il centro, che di fatto già funziona da circa tre anni, ha come suoi fondatori la famiglia Dorso, la fondazione Feltrinelli, il Comune e la Provincia di Avellino, la Regione ed il Formez. Le sue finalità fondamentali sono quattro: 1) ordinare e conservare il materiale documentario del fondo Guido Dorso e delle componenti ed organizzazioni economiche, sociali e politiche del Mezzogiorno; 2) promuovere la conoscenza e lo studio della storia, dell'economia e delle idee sociali del Mezzogiorno e delle componenti della sua formazione socio-politica; 3) mettere a disposizione di ricercatori e studiosi tutti i suoi materiali; 4) fornire informazioni e contatti con organizzazioni similari.

Il centro ha fino ad ora già svolto una importante serie di iniziative. Presso la sua biblioteca è stato innanzitutto raccolto ed ordinato il carteggio di Dorso, costituito da centinaia di lettere da lui scambiate nel periodo che va dal 1921 al 1947 con i maggiori rappresentanti del mondo politico e culturale antifascista. Inoltre, vi si trovano i manoscritti delle opere di Dorso e degli articoli da lui scritti nel corso della sua attività giornalistica, di cui probabilmente alcuni inediti.

La biblioteca, oltre a comprendere i volumi della biblioteca privata di Dorso, offre agli studiosi ed ai ricercatori un vasto ed aggiornato repertorio di opere, di riviste e periodici sul pensiero meridionalistico, sulla storia e sui problemi di economia e di politica.

Da poco è stato anche iniziato il lavoro di documentazione sulla storia irpina e meridionale. Infatti il centro provvederà, presso biblioteche, archivi pubblici e privati, al censimento delle fonti storiche esistenti sul territorio, allestendo le schede di notizie, cataloghi, inventari, copie e —ove possibile — originali. Attualmente presso il centro si trovano già i cataloghi della biblioteca Fortunato, della fondazione Feltrinelli, degli schedari dei periodici e delle pubblicazioni irpine presso la biblioteca di Avellino, di inventari di fondi archivistici.

g. a.

L'avvocato Francesco Polizio

Attentato alla villa di un assessore dc

Attentato contro l'abitazione dell'assessore regionale democristiano all'Agricoltura e Foreste, l'avvocato Francesco Polizio.

L'altra notte a Casoria, alcune guardie notturne notavano del fumo provenire da una villetta di via Principe di Piemonte 60, nei pressi della statale 87.

Si sono avvicinate, insospettite, ed hanno notato che la porta della villetta, dove l'assessore vive con la sua famiglia, era in preda alle fiamme, che già si levavano alte e in breve potevano interessare tutta la struttura dell'edificio. Avvisato rapidamente, l'avvocato Francesco Polizio è riuscito a portarsi in salvo con la sua famiglia. Nella villetta dormivano tutto. L'episodio poteva anche avere un esito ben più grave se i «vigilantes» non se ne fossero accorti

Le fiamme sono state rapidamente domate dalle guardie notturne, dallo stesso assessore e da un vicino di casa accorso in aiuto.

Sull'episodio stanno ora indagando i carabinieri e la Digos.

A causa della frana caduta domenica sera

Si circola con disagio sulla statale sorrentina

Lo smottamento all'altezza dello Scraio - Da ieri mattina sensi unici alternati - Forse in giornata il traffico tornerà normale

Poteva provocare una strage ma ha provocato fortunatamente solo molto disagio la grossa frana che domenica sera verso le 22,10 è caduta sulla statale Sorrentina, staccandosi dal costone che sovrasta lo scraio.

Molto disagio soprattutto per gli automobilisti diretti da Castellammare a Vico Equense e viceversa i quali per soli sette chilometri sono stati costretti a percorrerne una trentina lungo la tortuosa strada del Faito che si inerpica fino a oltre mille metri di altezza.

Ma tutto ciò è durato solo fino alle otto di ieri mattina, quando le ruspe, già sul posto all'alba, hanno liberato una parte della carreggiata rendendo possibile la circolazione in sensi unici alternati.

Il lavoro per sgomberare la strada prosegue alacremente e i tecnici che la polizia stradale prevedono che il traffico potrà essere ripristinato normalmente entro oggi, se beninteso non si verificheranno altri smottamenti e se il costone non presenta dissesti tali da rendere pericolosa la situazione.

La frana che si è abbattuta domenica sera sulla Sorrentina non era di piccola entità. E' stato valutato che almeno trecento tonnellate di roccia e terriccio hanno ostruito la statale 145 all'altezza del chilometro 14,800, su un fronte di circa trenta metri. Poteva essere, ma per fortuna non è stata, una strage; ma ciò non rende meno urgente la necessità di imbrigliare e sventare con opportuni lavori la minaccia della montagna. Tanto più che un altro smottamento verificatosi in questa località anni fa seminò vittime e lutti.

IL PARTITO

Rione Traiano ore 18,30 riunione comitato direttivo e consiglio di quartiere con Cotroneo.

FGCI ATTIVI

Piscinola ore 18 con Pulcrano; Acerra, ore 18 con Nappi; S. Lorenzo, ore 17 con Ferrione; Centro ore 19,30 con Bruno.

Maggioranza divisa sulle spartizioni

E' «scivolato» sull'Usl il monocolore dc a Nola

Tre dorotei fanno cadere il fanfaniano Napolitano - Delusione fra gli elettori

Sorpresa e amara delusione ha provocato nella maggioranza dei cittadini nolani che avevano votato DC, la caduta della giunta monocolore guidata dal fanfaniano Aniello Napolitano. Il rammarico dei più sta nel costatare che neppure una maggioranza assoluta di 17 consiglieri su trenta, come c'è a Nola, mette la DC in condizione di amministrare comunque la città.

E' bastato che affiorasse lo scoglio della Unità sanitaria locale perché i contrasti interni al partito dello scudocrociato si facessero più acuti e si giungesse alla rottura sulla divisione dei posti. Un contrasto che è approdato alla caduta della giunta monocolore nella seduta consiliare di giovedì sera, in seguito alla mozione di sfiducia che i tre consiglieri dc del gruppo doroteo hanno presentato nei confronti dei loro amici.

La sfiducia, che alla fine è stata approvata con sedici voti su 14, era stata motivata da un comportamento della giunta definito antidemocratico e prevaricatore. Dietro le frasi generiche di condanna si cela però il concreto diverbio sulla costituzione della unità sanitaria. Infatti, dopo il voto di sfiducia, quando si è trattato di votare per la unità sanitaria, i tre dorotei hanno presentato e votato una propria lista, senza peraltro ottenere alcun rappresentante.

Interrogazione del Pci alla Regione

Anche l'assessore alla Sanità può essere antiabortista?

L'iniziativa è relativa alla scandalosa campagna condotta contro la «194» ad Avellino - Lo stato di applicazione in Campania

Una precisa e dettagliata interrogazione all'assessore alla Sanità, il demitiano Mario Sena, è stata inoltrata nei giorni scorsi dai consiglieri regionali comunisti Fierro e Taverrino, in relazione allo scandaloso attacco anti-abortista condotto ad Avellino da esponenti locali della DC, in consiglio comunale. Nel documento si chiede, innanzitutto, se l'assessore è al corrente delle «deliranti argomentazioni» svolte da consiglieri comunali dc di Avellino contrarie alla applicazione della «194», non solo in quanto consiglieri ma anche come «funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità» (il riferimento è al dc Enzo Venezia che è consigliere di Avellino, ma anche capo della segreteria particolare dell'assessorato regionale alla Sanità - *n.d.r.*).

Si chiede, quindi, se il rammarico espresso in quell'occasione a proposito dell'applicazione della legge sull'interruzione della gravidanza nell'ospedale di Avellino sia condiviso dall'assessore e rappresenti la volontà politica della giunta. I consiglieri comunisti domandano ancora se l'assessore non ritenga politicamente inopportuno avvalersi della collaborazione di simili funzionari e se non ritenga suo dovere controllare ciò che vanno dichiarando funzionari dell'assessorato, lasciando intendere di essere «interpreti autentici» del parere dell'assessorato stesso.

Infine, si chiede se l'assessore non si senta in dovere di presentare in consiglio una dettagliata situazione sullo stato di applicazione della legge in Campania.

Proteste a Calvizzano

Dopo la DC che ha condannato la decisione di formare a Calvizzano una giunta insieme al MSI, è ora la volta del PSDI che è intervenuto per invitare il proprio rappresentante in consiglio comunale ad uscire dalla giunta DC-PSDI-MSI.

In proposito la federazione provinciale del partito socialdemocratico ha diffuso una risoluzione

informazioni SIP agli utenti

BOLLETTE TELEFONICHE DEL 4° TRIMESTRE 1980

E' scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° trimestre 1980. Preghiamo, pertanto, chi non avesse ancora provveduto, di effettuare subito il relativo versamento. Si fa, inoltre, presente che la decorrenza dei termini per l'addebito degli indennizzi per ritardato pagamento stabiliti con le modalità previste nelle Condizioni di Abbonamento riportate sull'avantielenco, è stata, in questa occasione, eccezionalmente protratta di dieci giorni.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

taccuino culturale

«La Giovane Fioraia» al San Carlo

Vivissimo successo ha ottenuto al San Carlo la Compagnia Artistica Popolare Nazionale di Mansudal-Pyongyang della Repubblica Popolare Democratica di Corea. La compagnia, diretta dal regista Kim Gin Yong, è un complesso straordinariamente organico ed affiatato che può contare su un folto gruppo di cantanti-attori in possesso di raffinati e disciplinatissimi mezzi. «La giovane Fioraia», l'opera che gli artisti coreani hanno presentato, trae lo spunto dalla lotta del popolo coreano contro i grandi proprietari terrieri per il riscatto da una condizione servile secolare.

Kot Poun, la giovane fioraia, simboleggia l'intero popolo, ma la sua forza d'abnegazione e di sacrificio. Una figura che trova il suo risvolto più positivo nel personaggio di Tcheul Yong, fratello della fioraia, la cui reazione sfocia in un atteggiamento di dichiarata lotta contro il prepotere dei padroni. «La giovane Fioraia» si presenta come un racconto contraddistinto da un accentuato realismo, con personaggi e situazioni costruiti a tutto tondo, a rendere nettissimo il divario tra due mondi: quello degli oppressi e quello degli oppressori. Una situazione, dunque, che si riallaccia alle tradizioni e alla meccanica del più tipico melodramma occidentale con dei contenuti, ovviamente, che sono quelli d'un impegno politico assolutamente esplicito e programmatico. In tal senso l'opera segue un intento didascalico che può essere immediatamente colto e valutato.

I modelli ai quali gli artisti coreani si sono rifatti sono chiaramente importati dall'occidente. Il riferimento a certe cadenze della canzone popolare russa ci sembra il più ricorrente. L'intenzione, ripetiamo, di comunicare con un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile, prevale ne «La Giovane Fioraia» su ogni altro problema d'ordine estetico ed espressivo. Non sappiamo fino a che punto questa scelta sia da condividere.

Sandro Rossi

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

ARCI - PACUVIO - POSILLIPO Tel. 668.641. Ore 21,30: «Bello se mi vuoi bene» sindacato hard-core di Erio Masina

DIANA Oggi alle 21 Luigi De Filippo e Pietro De Vico in: «Un albero dagli occhi azzurri».

SAN CARLO Alle ore 17 e 21: «La giovane fioraia», opera rappresentata dalla Compagnia Artistica Nazionale di Mansude-Pyongyang Repubblica Democratica Popolare di Corea.

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500) Venerdì 7 novembre la Cooperativa Gli Ipocriti presenta, alle ore 21: «Quella d'emergenza» di Manlio Santanelli, con Bruno Cirino e Nello Mascia. (Continua la vendita abbonamenti).

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 406.000) Ore 21,30 il Teatro Studio di Caserta presenta: «Propaganda n. 2».

CILEA Ore 21,15: «Miserie e nobiltà», con Delores Palumbo.

SANNAZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723) Alle ore 21 Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arsenico... in tre minuti»

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Guidiani, 63) Martedì 5 novembre, ore 21: «Bilaret» di M. Marizardi, testo di L. Gozzi.

CINEMA OFF D'ESSAI

CENTRO CULTURALE (Via Cadlari - Tel. 668551) Il vendicatore di pellicanini, con R. Castità - S

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Lo spettacolo comincia di B. Fosse - M.

MICRO (Via del Chiostro Tel. 320.570) Heir, di M. Forman - M

NO KINO SPAZIO Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) Provaci ancora Sam, con W. Allen - SA

SPOT Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paolotto Cimolio - Tel. 377.057) Amore amaro

ACACIA (Tel. 370.871) Odio le bionde

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375) Oltre il giardino, con P. Sellers DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Ragamuffin

ARISTON (Tel. 377.352) Capitolo secondo

ARLECCHINO (Tel. 416.731) Capitolo secondo

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) Delitto a porta Romana, con T. Milian - G

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Delitto a porta Romana, con T. Milian - G

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) Pico d'India, con R. Pozzetto - C

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900) Non si conosce più amore mio, con M. Vitti - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) L'impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Cruising, con Al Pacino - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) E io mi gioco la bambina

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Odio le bionde

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Poliziotto superpoliz

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Paura sulla città dei morti viventi, con C. George - H

ROXY (Tel. 343.149) Pico d'India, con R. Pozzetto - C

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 80 Tel. 415.572) Nie tutto splende, di e con M. Nichetti - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Ragamuffin di buona famiglia

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Totaleno 619.923) Cannonball dimensione zero, con K. Douglas - A

ADRIANO (Tel. 313.005) L'impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) L'impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA

AMEDEO (Via Metrocci, 69 - Tel. 680.266) American gigolò, con R. Gere - G

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) Il matrimonio di Maria Braun, con H. Sazygulla - DR (VM 14)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Cannonball dimensione zero, K. Douglas - A

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764) Action in love

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Grease, con Travolta - M

ASTRA (Tel. 206.470) La clinica delle superuova

AVION (Via degli Astronauti - Tel. 741.92.064) L'impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Chiuso

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) L'impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA

CASANOVA (Corso Garibaldi Tel. 290.441) Blue erotic climatic

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Non pervenuto

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Blue erotic climatic

EUROPA (Via Nicola Rocco, 40 - Tel. 293.423) Vendetta napoletana

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309) Cannonball dimensione zero, con K. Douglas - A

GLORIA «B» (Tel. 291.309) Riposo

LUX (Via Nicotera, 7 Tel. 414.823) Poliziotto solitudine e rabbia, con M. Merli - G

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Action in love

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377937) A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C

ALTRE VISIONI

ITALIA NAPOLI (Tel. 613651) Frankenstein junior con G. Wilder - SA

LA PERLA (Tel. 760.17.12) Riposo

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062) Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso... con W. Allen - C (VM 18)

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel. 75.67.002) Strategia erotica

POSILLIPO (Via Posillipo 96 - Tel. 769.94.741) A noi due, con C. Deneuve - S

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Perno love

CIRCORAMA ORPEO (di Lizza e Rinaldo Orfei - Riva Traiano - Due spettacoli: ore 16,30/21,30 Tel. 757.32.33)